

Convocate: con ... vocate, vocate con!

Chiamate insieme dal Signore e dalle sorelle per vivere un'esperienza spirituale.

E siamo giunte a casa madre per essere chiamate per nome, una ad una, all'inizio di questa esperienza dello Spirito che ci chiede di ascoltare la voce di Dio, della storia, degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Ascoltare per comprendere, comprendere per discernere, discernere per scegliere, scegliere per agire, agire per rispondere.

Dunque... chiamate insieme.

Domenica 9 luglio alle 20.30 nella cappella di casa madre, abbiamo invocato lo Spirito Santo e, attingendo la luce dalla lampada posta accanto alla tomba di madre Laura, ciascuna delle sorelle capitolari ha acceso un cero che ha portato con sé nell'aula capitolare dopo aver risposto "Eccomi!" all'appello della madre.

Sono qui, siamo qui... ognuna con le proprie fragilità e i propri limi-



ti... ciascuna con i suoi sogni ed i suoi entusiasmi... ciascuna con le sue realtà e le sue pesantezze... ciascuna con i suoi punti prospettici ed i suoi slanci.

Ma siamo qui perché convocate, chiamate, approximate, invitate 'insieme': perché il punto di vista del gruppo è più alto di quello della singola persona, l'orizzonte comunitario è più ampio della visione individuale, il bene comune è più desiderabile del benessere del singolo ed è inclusivo dello stesso.

Chiamate per nome: perché ciascuna di noi si porta dietro la sua identità e la sua storia. Ed è in queste che siamo in-

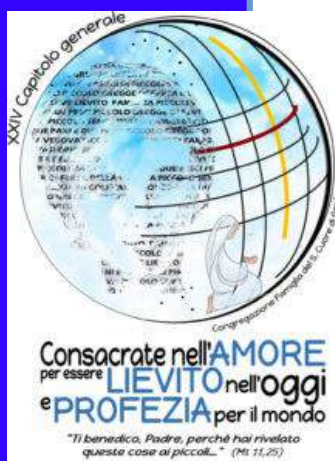
vitare a cercare i segni della presenza del Signore: nella nostra vita personale! Se abbiamo incontrato il Dio della vita nella nostra esistenza, saremo in grado di coglierne i segni nel cammino della nostra famiglia religiosa... per intuire gli spazi più bisognosi e fertili del campo della Chiesa e del mondo.

Insieme...

Le sorelle capitolari hanno ricevuto un cero che si impegnano a tenere idealmente acceso per tutta la durata del Capitolo: è la luce dello Spirito che deve guidarci. È Lui il vero e l'unico protagonista della Storia e delle nostre storie!



Donne, ultime ma protagoniste!



Lunedì 10 luglio in mattinata siamo giunte all'Eremo di Montecastello dove, oltre ad uno splendido luogo e ad una casa decisamente accogliente, abbiamo incontrato suor Francesca Balocco, suora Dorotea di Paola Frassinetti.

La nostra predicatrice si è presentata a noi in modo semplice e pacato, quasi dimesso; eppure, di giorno in giorno, si è rivelata donna piena di saggezza, pronta a spezzarci la Parola in modo inusuale, sentito, profondo, efficace. E suor Francesca ci ha introdotto in un viaggio spirituale in cui ci hanno fatto compagnia due donne, Noemi e Rut, la Dolce e l'Amica (secondo l'etimologia dei nomi).

È stato un percorso tutto al femminile, dunque! Le donne del passato hanno tentato di svelarci i misteri della Storia della Salvezza, quella storia che giunge fino a noi e che noi siamo chiamate a vivere secondo il Cuore di Dio.

Sintetizziamo il cam-

mino spirituale di questa settimana di esercizi attraverso alcune parole:

La CARESTIA, la mancanza di cibo. È questa che spinge gli uomini e le donne a muoversi, a camminare, a migrare, a cercare la vita, a cercare soluzioni... per non lasciarsi morire, altrimenti. E la domanda che risuona alle nostre orecchie e al nostro cuore è: "Quali sono le nostre carestie esistenziali? Quali sono quei bisogni che ci spingono ad andare verso?". Ma forse siamo troppo sazie ed appagate per metterci in cammino!

BENEDIZIONE: i protagonisti di questa vicenda biblica sanno benedire e lo fanno in continuazione, anche quando fanno esperienza dell'amarezza della vita, dell'assenza di Dio, della povertà, della mancanza di discendenza.

MARGINALITA': Noemi e Rut sono le ultime persone della scala sociale: sono donne, vedove, povere, senza figli, straniere. Vivono ai margini. Co-

sa ci si può aspettare da loro? Quale contributo possono dare alla storia? Eppure il Messia discenderà da loro.

INTRAPRENDENZA: pur nella difficoltà estrema le protagoniste non si lasciano abbattere, cercano soluzioni, percorrono vie di andata e ritorno, si mettono al servizio, osano, sanno attendere i tempi opportuni.

DISCENDENZA: è il senso della vita, lo scopo ultimo: dare la vita, permettere alla vita di continuare il suo corso. Senza figli non c'è futuro. E i figli sono il dono di Dio per eccellenza, segno della sua benedizione. Per cui tutta la vita è orientata al dono di Dio.

NOTTE: è il tempo del buio ma è anche il tempo dell'incontro, della rivelazione, della verità delle persone.

ATTESA: l'opera di Dio si compie, ma ha i suoi tempi. E bisogna saper attendere, così che si possa veramente riconoscere l'iniziativa e l'opera di Dio nella storia.



L'Eremo di Montecastello

Il monumento per eccellenza di Tignale è il **Santuario di Montecastello** che sorge su uno spuntone di roccia calcarea a picco sul lago.

La sua privilegiata posizione offre al visitatore panorami unici e spettacolari: con lo sguardo si spazia dalle **alte cime del Monte Baldo** alla **penisola di Sirmione**, godendo di tutti i paesaggi che abbracciano l'azzurro dell'acqua.

Recentemente restaurato, è uno dei luoghi sacri più frequentati e noti del Garda data la sua bellezza ar-

chitettonica, artistica e paesaggistica.

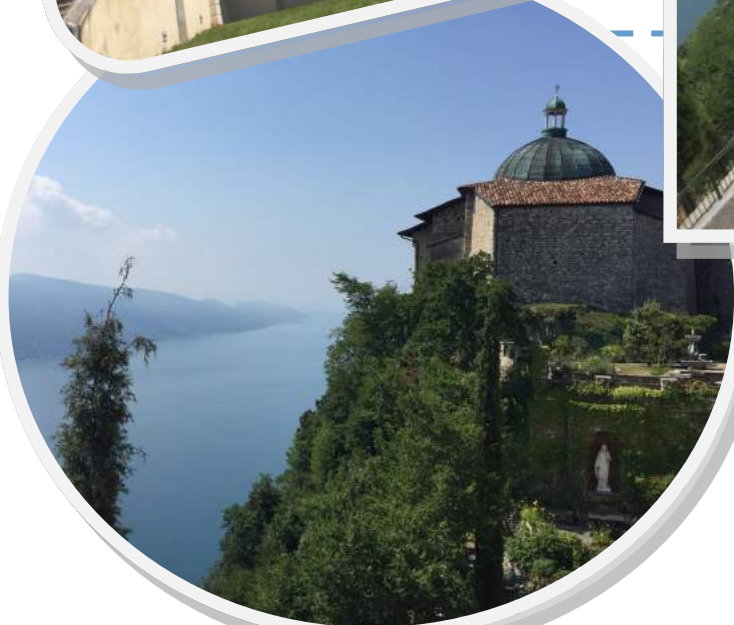
Sorto sui ruderi di un antico tempio, poi trasformato in castello, custodisce la "**Casa Santa**", un tempietto presumibilmente risalente all' 800 d.C.

Nel ricco e affrescato interno (affreschi di scuola Giottesca), è custodito, tra i numerosi, l'ex voto più grande d'Europa, risalente agli inizi del 1600.

Il **Santuario di Montecastello (Santuario Madonna della Stella)** deve il nome all'apparizione mi-

racolosa di una "**Stella**" che pose fine ad una sanguinosa battaglia avvenuta a Tignale nel 1200 Alla fine del vialetto che costeggia il Santuario dalla parte della vallata, appare una facciata di pietre bianche, con grandi finestre e una grata in ferro battuto. E' la porta dell'Eremo.

L'Eremo di Montecastello "Cardinale Carlo Maria Martini" è una Casa di spiritualità della Diocesi di Brescia a conduzione diocesana. Il 4 luglio 2014 il Vescovo di Brescia, Luciano Monari, dedicava l'Eremo alla memoria del Cardinale Carlo Maria Martini, ripetutamente ospite della casa che amava e onorava con la sua illuminante amicizia.



Le istruzioni per il discernimento

Anche sant'Ignazio è stato presente nei nostri esercizi spirituali perché, per ben 5 giorni, la relatrice ci ha dettato le 'Istruzioni' per il discernimento secondo i principi ignaziani. Vi citiamo semplicemente, ed in modo un po' spiritoso, tutto ciò che può essere presente nell'opera del discernimento.



Sentimento



Elogio della semplicità

Domenica 10 luglio alle 17.30 le sorelle capitolari, insieme alla comunità di casa madre e alle sorelle di diverse altre comunità, hanno celebrato la solenne Messa di apertura ufficiale del XXIV Capitolo generale presieduta da sua ecc.za mons. Paolo Martinelli, vicario episcopale per la Vita consacrata maschile della Diocesi di Milano.

Nella sua omelia il vicario ha esordito affermando che 'il capitolo generale è un dilatarsi della celebrazione eucaristica' ed ha 'una forma eucaristica' perché deve essere caratterizzato dalla gratitudine.

Nel commentare le letture della domenica ha poi riletto i brani evangelici indicati nello strumento di lavoro capitolare e sintetizzati nelle formelle della Croce scelta come icona: "E' que-

sta la piccolezza evangelica su cui volete riflettere nel vostro capitolo: l'olio in piccoli vasi delle vergini sagge, che sanno attendere con vigilanza nel tempo del travaglio; il piccolo gregge per rileggere il cammino spirituale di sequela di Gesù; la semplicità della famiglia di Nazaret, per guardare alla realtà di vita comunitaria ed essere profezia per l'uomo di oggi chiuso in un individualismo esasperato, al limite dell'autismo spirituale; il poco lievito nella pasta, che aiuta a riflettere sull'essere tra la gente nell'apostolato e vicine alle famiglie; l'offerta dei cinque pani e due pesci, per riflettere sulla missione ad gentes; l'offerta della povera vedova per vedere quali povertà ci interpellano oggi; il piccolo seme per rileggere l'esperienza di cammino intercongregazionale in atto, tanto significativo e profetico. Una piccolezza che si può vivere in pienezza perché siamo radicati nello sguardo di Gesù e per questo gratuiti, liberi dal calcolo e



dall'esito".

Ribadendo più volte la stima e l'amore che la Chiesa ambrosiana ha nei nostri confronti, ci ha richiamate ancora a considerare lo sguardo che Gesù, il fondamento, ha su di noi e a rinnovare nelle nostre vite lo stupore, per non addomesticare la grazia del Vangelo.

Molti e profondi sono stati i suoi spunti di riflessione, di cui faremo sicuramente tesoro. Accogliamo il suo augurio a non avere paura di 'quella piccolezza che Dio ama ed elegge per mostrare a tutti la forza del suo amore.



Madre Laura è con tutte noi!



Le icone vengono definite dai bizantini 'trattati di teologia a colori' perché il pittore che scrive l'immagine cerca di esprimere nelle forme e nei colori una sua esperienza spirituale che possa aiutare gli altri nella contemplazione del mistero rappresentato.

Ogni immagine sacra ha questa funzione. E tutte noi conosciamo l'importanza che nella nostra vita hanno avuto e tuttora hanno diverse immagini.

Al ritorno dagli esercizi spirituali ci è stato fatto un regalo: è stato bello entrare in cappella e sentirsi accolte da madre Laura, dal suo sguardo, dalle sue mani, da quel Crocifisso in movimento sul suo petto.

È stato un dono che madre Eliana ha voluto fare all'istituto alle soglie del capitolo: una nuova rappresentazione figurativa della nostra fondatrice, realizzata da un pittore di Saronno di nome Ivano Ceriani.

Per fare memoria...

Lunedì 17 luglio don Luca Raimondi nella sua omelia della Messa serale ci ha ricordato che non c'è futuro senza memoria, che i due polmoni per l'autentico rinnovamento sono la memoria e la creatività.

Ed infatti martedì 18 l'agenda capitolare aveva già in programma la memoria delle suore defunte in questo sessennio 2011-2017: ben 19 sorelle.

La mattinata si è aperta con la proiezio-

ne di un power point che ha riproposto in sequenza la fotografia delle sorelle insieme ad una citazione biblica che le ricordava.

È stato un momento di commozione autentica, cui è seguito il pellegrinaggio al cimitero sulla cappella di congregazione. Qui abbiamo pregato e chiesto alle sorelle che ci hanno preceduto nella gioia del Paradiso di accompagnarci in questo cammino di discernimento.



Il lavoro continua...

I lavori capitolari si sono avviati a pieno ritmo con la relazione del sessennio di madre Eliana e la relazione economica di suor Teresa.

Quindi si sta procedendo con l'analisi e la discussione (in assemblea e nei gruppi di lavoro) delle relazioni relative ai contesti culturali, sociali ed ecclesiali del nostro tempo e sulle prospettive nuove relative alla vita consacrata.

Chiediamo a tutte le nostre sorelle di continuare a seguirci con l'affetto e la preghiera.

